

Le città d'arte

L'IMPOSTA

PADOVA La provincia di Padova incasserà quest'anno la ragguardevole cifra di 6,2 milioni di euro provenienti dall'imposta di soggiorno. Con un incremento pari all'8 per cento sul 2018. Una pioggia di denaro raccolta dalle strutture alberghiere e devoluta alle amministrazioni locali perché la indirizzino allo sviluppo della promozione turistica, all'abbellimento delle città, al potenziamento dell'offerta culturale. Non solo per consolidare le posizioni già acquisite nel mercato turistico ma per renderlo ancora più appetibile.

NUMERI

Ma sarà davvero un numero esiguo di Comuni a beneficiarne, sei in tutto sulle 102 municipalità della provincia: Padova, Abano, Montegrotto, Galzignano, la Federazione dei Comuni del Caposampierese e Cittadella, gli unici ad averla introdotta. Non solo. Come sottolinea Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est che ha reso noto il dato: «Crescono gli incassi, ma cresce altrettanto l'impegno delle aree turistiche concorrenti. Si usino quindi queste risorse per continuare a rendere competitivo il nostro territorio e il nostro turismo» la sua esortazione.

La competizione, insomma, si fa sempre più agguerrita. Se si scorpora il dato economico generale, a guidare classifica dei beneficiari è Abano Terme, che incamererà 2,7 milioni di euro, seguita dal capoluogo con 2,1 milioni e da Montegrotto Terme con 1,2 milioni. «Ma vista la crescente necessità di introiti da parte delle amministrazioni - continua Ferrarelli - non è escluso che qualche altra municipalità decida di adottare l'imposta. La tassa di soggiorno, infatti, prevede un incasso a costo quasi zero per le amministrazioni locali, visto che non prevede l'erogazione di un servizio oppure di una prestazione di carattere particolare, i visitatori la pagano semplicemente in quanto presenti sul territorio come turisti».

Ciò non toglie che, sin dalla sua nascita, la tassa abbia suscitato perplessità, soprattutto fra gli imprenditori alberghieri. Per alcuni, più che un utile strumento finanziario per potenziare le politiche di promozione e accoglienza, rappresenta un mezzo per permettere agli enti locali di fare cassa con poco sforzo. Il suo impiego, è la seconda critica, spesso ha avuto finalità troppo generiche, come rifare da capo a piedi l'illuminazione pubblica o risistemare l'arredo urbano. Mettendo in disparte gli obiettivi



TESORETTO I Comuni turistici della provincia padovana incasseranno quest'anno oltre sei milioni di euro grazie all'imposta di soggiorno

Tassa di soggiorno: dai turisti 6,2 milioni

► Dal capoluogo alle Terme all'Alta: la cifra che i municipi dei luoghi più visitati incasseranno quest'anno. La Fondazione Think Tank: «Ma bisogna reinvestirla»

per i quali è stata concepita, vale a dire il potenziamento del marketing da declinare in progetti concreti.

RISULTATI

Rappresenta comunque uno strumento di indubbia efficacia economica. Basti pensare all'incremento esponenziale delle presenze a Padova. E dei risultati positivi registrati dal comparto alberghiero delle Terme Euganee che, dopo anni di pesanti flessioni sia sul fronte degli arrivi negli hotel che delle presenze, ha visto

ABANO IN TESTA ALLA CLASSIFICA: INCAMERERÀ 2,7 MILIONI DI EURO, PADOVA AL SECONDO POSTO CON 2,1



nelle ultime stagioni una inversione di tendenza significativa. Testimoniata dall'incremento, negli alberghi di Abano e Montegrotto (con una tendenza più marcata nella prima località), degli ospiti di lingua tedesca e dal ritorno nel bacino euganeo della clientela di nazionalità francese. Con il tutto esaurito durante la lunga serie di ponti - Pasqua, 25 aprile e Primo Maggio - che ha fatto tirare un sospiro di sollievo agli operatori del settore.

MERCATO

La Fondazione Think Tank Nord Est fa anche una riflessione di carattere più generale. «I maggiori incassi non debbono però ingannare - sottolinea Ferrarelli - perché non sono dovuti solamente a una crescita complessiva delle presenze turistiche, ma anche agli aumenti dell'imposta decisi dalle singole amministrazioni. Il 2019 potrebbe infatti ri-

L'assessore Andrea Colasio, delega alla cultura

«Qui ogni singolo centesimo va alla promozione della città»

OPPORTUNITÀ

PADOVA «A Padova ogni singolo euro incassato grazie alla tassa di soggiorno viene poi reinvestito in promozione turistica».

Andrea Colasio non nasconde la sua soddisfazione. I due milioni e 100mila euro incamerati dal Comune grazie al tributo che devono corrispondere albergatori e affittacamere, sono stati tutti spesi per promuovere il turismo cittadino. «Su questo siamo stati sempre

molto chiari - spiega l'assessore alla Cultura - Trattandosi di una tassa di scopo, gli introiti devono essere reinvestiti. Per evitare ogni equivoco, su mia sollecitazione in consiglio comunale è stata approvata una mozione in cui si dice una cosa semplicissima: tutti i soldi della tassa di soggiorno vanno spesi per la promozione turistica».

Ma in che cosa sono state investite queste risorse? «Quest'anno, per esempio - dice Colasio - abbiamo fatto un investimento importante sul rinnovo del-

la segnaletica turistica che era decisamente obsoleta. Altre risorse sono state messe nei musei civici, altre ancora, nell'implementazione del sito dello Iat. Insomma, i soldi degli albergatori vengono spesi in attività che portano turisti a Padova». Delle iniziative che, numeri alla mano, sembrano dare i loro frutti. I numeri relativi alla visite ai principali monumenti cittadini, di anno in anno continuano, infatti, ad aumentare. Rispetto a dieci anni fa, per esempio, i visitatori della Cappella degli Scrovegni so-



ASSESSORE Andrea Colasio, delega alla Cultura

no aumentati di oltre il 43%. «In questi ultimi dieci anni, grazie alla maturata consapevolezza che la nostra è una grande città d'arte, si è assistito a un incremento esponenziale delle presenze turistiche legate al patrimonio culturale» dice ancora l'assessore. Un dato per tutti risulta significativo: nel 2008, la Cappella degli Scrovegni è stata visitata da 215.308 persone, dieci anni dopo, nel 2018, dopo che la città ha messo in moto tutta una serie di grandi mostre legate alla sua sfera identitaria (Guariento, Venetkens, Bembo, l'Enigma del Carro e altre), si registrano 308.419 presenze. Si tratta di un incremento del 43,2%.

Anche per la prima parte del 2019 si registra un segno positivo: da gennaio a fine giugno si

sono registrate infatti 171.471 presenze, con un incremento di 5.514 unità, che equivale al 3,35%. Se questo andamento dovesse essere confermato per il 2019 si possono prevedere complessivamente circa 320 mila presenze.

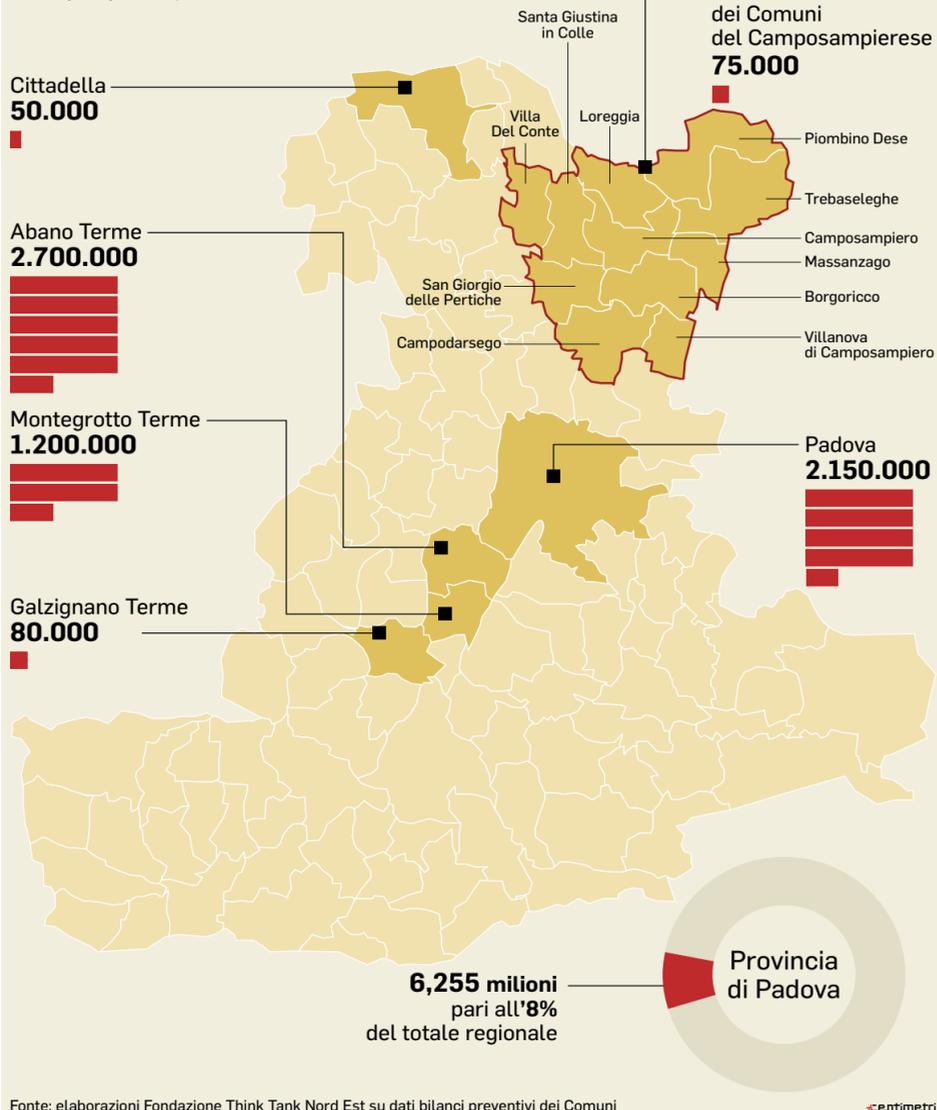
«La Cappella degli Scrovegni, da sola, si sta confermando come un grande attrattore, un grande magnete culturale - conclude Colasio - Ma anche gli altri siti hanno la potenzialità per configurarsi come luoghi di destinazione turistica rilevante. Si pensi al Battistero del Duomo, il capolavoro assoluto di Giusto de' Menabuoi, o ancora all'Oratorio di San Michele realizzato nel 1397 da Jacopo da Verona, che costituisce l'ultima opera, in senso cronologico, della Urbis picta».

Alberto Rodighiero

«FONDI UTILIZZATI PER IAT E MUSEI, POI PER SISTEMARE LA SEGNALETICA INFORMATIVA ORMAI OBSOLETA»

La tassa di soggiorno in provincia

Dettaglio gettito previsto nei Comuni



sultare alla fine un anno non eccezionale per alcune località del Veneto, soprattutto quelle che nel tempo hanno faticato a restare competitive sul mercato globalizzato del turismo. Ma le risorse per recuperare questa competitività ci sono - afferma il presidente della Fondazione - e arrivano proprio da questa tassa, che va però utilizzata in un'ottica strategica per progetti utili e concreti di rinnovamento. Soprattutto perché - conclude Ferrarelli - a livello nazionale l'industria del turismo è sempre più importante per il nostro prodotto interno lordo».

Eugenio Garzotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE FERRARELLI: «SONO RISORSE DA UTILIZZARE PER RENDERE PIÙ APPETIBILI I NOSTRI BELLISSIMI TERRITORI»



I primi cittadini Federico Barbierato, Abano

«Risorsa indispensabile usata per comunicare di più all'estero»

PROGETTI

ABANO «Abbiamo già deliberato di investire quest'anno una cifra pari a 270mila euro provenienti dall'imposta di soggiorno, con un impegno economico che è quasi triplicato rispetto a quanto avevamo speso nell'anno precedente. È una risorsa della quale non possiamo fare a meno, ma che va usata con grande oculatezza». A parlare è il sindaco di Abano Federico Barbierato. La città termale, per importo introita-

to, è in cima alla lista delle sei municipalità della provincia di Padova che hanno introdotto questo strumento. E quest'anno, infatti, incasserà quasi tre milioni di euro dalla tassa. «La nostra priorità è il potenziamento della comunicazione sia in Italia che all'estero, specialmente nei paesi di lingua tedesca, veicolando l'immagine di Abano su tutti i media, dalla carta stampata, alla tv, al web - prosegue il primo cittadino - Questo progetto è stato avviato l'anno scorso e ha dato ottimi risultati. Siamo determinati ad

umentare l'impegno economico in questo senso. L'imposta ci servirà inoltre per le varie attività del Museo di Villa Bassi. Senza ovviamente dimenticare l'arredo urbano e le altre opere pubbliche che sono espressamente finalizzate alla destinazione turistica di Abano. Come ad esempio l'organizzazione di eventi culturali di sempre più ampio respiro». Barbierato ha qualcosa da dire anche sulla principale critica che viene mossa all'imposta: quella di essere servita, in molti casi, a finanziare obiettivi di

Gli albergatori vogliono progetti mirati: «Serve la sinergia con i sindaci»

► Soranzo, Federalberghi Padova: «Strumento validissimo»
Gottardo, Terme: «Bisogna far crescere eventi e promozione»

GLI OPERATORI

PADOVA Servono progetti mirati e la massima collaborazione fra amministrazioni cittadine e imprenditori alberghieri. Sono le due condizioni imprescindibili perché l'imposta di soggiorno non diventi progressivamente un balzello come tanti, costoso e odioso.

Questa l'opinione prevalente fra gli albergatori di Padova e provincia. Anche se non mancano le voci dissonanti, per le quali la tassa non è di alcuna utilità per i Comuni tagliati fuori dai grossi movimenti turistici e che fungono esclusivamente da località di transito senza trarre alcun beneficio. Quello del giusto "feeling" fra imprenditoria e poteri pubblici è il tasto su cui batte Monica Soranzo, presidente di Federalberghi Padova: «Il rapporto con la giunta guidata da Sergio Giordani è ottimo. Finalmente abbiamo trovato un interlocutore serio che ha avviato un felice programma di iniziative per la nostra città. Spiace dirlo, ma con amministrazioni precedenti il turismo era un vero e proprio argomento tabù. Riteniamo l'imposta uno strumento validissimo, ma la destinazione del denaro dev'essere assolutamente mirata. Altrimenti, sono solo soldi buttati».

«Noi siamo dell'avviso che almeno il cinquanta per cento di quanto viene introitato debba essere impiegato in tre direzioni ben precise - dichiara Marco Gottardo, direttore di Federalberghi Terme Euganee di Abano e Montegrotto - aumento delle iniziative di promozione, incremento del numero di eventi in grado di attirare clientela sul nostro territorio, potenziamento delle attività di informazione sia in Italia che all'estero. In anni precedenti, spesso non è stato così. Sul fronte dei rapporti con le amministrazioni comunali - continua Gottardo - l'intesa con la giunta di Abano è buona, con quella di Montegrotto c'è qualche problema che puntiamo a risolvere in breve tempo». Il riferimento è relativo al contenzioso sul pagamento dei canoni di smaltimento delle acque reflue termali, al centro di una forte diatriba fra l'ente locale e l'associazione di categoria.

Ma c'è anche chi esprime un

giudizio diametralmente opposto e vede l'imposta come fumo negli occhi. Ad esempio, Paolo Dal Masetto, titolare dell'Hotel San Paolo di Camposampiero. «Si tratta di un balzello che dovrebbe essere eliminato, punto e basta - esordisce senza giri di parole - A noi non è di nessuna utilità, tutt'altro. Camposampiero non è una località turistica. Il mio albergo ospita prevalentemente i rappresentanti di commercio e le persone che vengono a trovare un paziente all'ospedale, oppure che si fermano per qualche giorno per visite ed esami. Se lavoriamo con qualche pullman turistico - continua - è solo perché ci sono tour operator che per spendere meno fanno fare tappa qui, invece che a Padova, alle loro comitive di cinesi. Praticamente, sia-

mo utilizzati come una stazione di posta per la notte. Noi non ne traiamo alcun vantaggio, è solo un ulteriore costo. Assolutamente inutile».

L'imposta di soggiorno è invece una realtà a due facce per un imprenditore di Este, città che ha deciso di non applicarla. «Il nostro comparto alberghiero non è molto sviluppato, in tutto siamo solo quattro operatori del settore - spiega Michele Carretta, titolare dell'hotel Beatrice d'Este, affiliato a Federalberghi Padova - La mia struttura, per esempio, ha appena una trentina di camere. Quindi, dall'eventuale introduzione dell'imposta non deriverebbero grandi vantaggi per l'economia cittadina. Da questo punto di vista, quindi, non pagarla per noi è un fatto positivo. Ma se consideriamo la questione in una prospettiva differente - puntualizza - resta comunque uno strumento molto utile. Però solo a condizione che vada di pari passo con un forte rilancio del nostro territorio, per farne conoscere con maggiore incisività le bellezze. In questo senso - conclude Carretta - si potrebbe fare molto di più».

E.G.

FUORI DAL CORO, DAL MASETTO, CAMPOSAMPIERO: «BALZELLO INUTILE»
CARRETTA, ESTE: «QUI NON SI PAGA»



INVESTIMENTI Uno scorcio del centro di Abano Terme



SINDACO Federico Barbierato, primo cittadino di Abano

versi da quelli per i quali era stata concepita. «Non dimentichiamoci mai che è nata come tassa di scopo in un momento in cui lo il governo centrale stringeva di molto i cordoni della borsa, mettendo in difficoltà parecchi enti locali. Gli amministratori pubblici dei Comuni debbono fare i conti con vincoli di bilancio piuttosto stretti. Resta comunque uno strumento fondamentale per la promozione di una risorsa per noi assolutamente vitale come il turismo».

MASIN, GALZIGNANO: «GRAZIE A QUESTA ENTRATA POSSIAMO RINNOVARE CICLABILI STRADE, LUCI E ARREDO URBANO»

Un giudizio positivo arriva anche da Riccardo Masin, primo cittadino di Galzignano Terme, che quest'anno riceverà 80mila euro (la cittadina collinare al centro dei Colli Euganei è la quarta nell'elenco). «Seguiremo le stesse linee guida dell'anno scorso - spiega Masin

- Ciò significa che utilizzeremo il denaro per il rinnovo di tutte le nostre infrastrutture di supporto all'attività turistica: vale a dire, illuminazione pubblica, piste ciclabili e arredo urbano, specialmente per quel che concerne la manutenzione e la riqualificazione della nostra rete stradale».

«Può sembrare una cifra molto modesta - conclude Masin - ma per noi rappresenta una notevole risorsa. L'imposta di soggiorno l'abbiamo introdotta nel 2014 e l'abbiamo utilizzata soprattutto in progetti cofinanziati dalla Regione Veneto. Se non avessimo potuto servircene, ci saremmo trovati in grosse difficoltà a causa dei tagli dello Stato centrale e dei vincoli del patto di stabilità».

E.G.